

C-distribuzione





Il nostro inno alla Luce

Nel 2021, in occasione dei 700 anni dalla morte del padre della nostra lingua che nella Terza Cantica tesse alla luce l'inno più alto, con grande orgoglio abbiamo presentato "Le Cabine del Paradiso". Un'iniziativa che ha ricevuto il patrocinio del Ministero della Cultura, nata per celebrare e far conoscere la cultura e il genio italiano di Dante attraverso il potere dirompente delle immagini.

I nostri impianti si sono trasformati, grazie ad opere di street art, in un omaggio al grande poeta ed, insieme, hanno contribuito alla riqualificazione degli spazi cittadini, valorizzando i borghi e le città a beneficio di tutta la comunità.

Oggi, con questo libro, vogliamo offrire un prezioso ricordo dell'iniziativa e ringraziare tutti coloro che, insieme a noi, hanno collaborato a realizzarla.

Vincenzo Ranieri
Amministratore Delegato
E-Distribuzione

Dalle Cabine al Paradiso

In occasione del 700esimo anniversario della morte di Dante Alighieri, abbiamo celebrato il Sommo Poeta con "Le Cabine del Paradiso", il nostro progetto di street art, nato da un'idea della Comunicazione di E-Distribuzione, che ha ricevuto il Patrocinio del Ministero della Cultura.

Nove cabine, lungo tutta la penisola italiana, ospitano ora i nove cieli dell'ultima delle tre cantiche della "Divina Commedia" in una rappresentazione allegorica che ci riserva una sorpresa finale.

A realizzare gli artwork è stato il writer di fama internazionale Danilo Pistone, in arte **Neve**, che ha già collaborato con E-Distribuzione in occasione di altre iniziative. Le sue nove opere esplorano i temi che accomunano la nostra azienda all'arte del padre della lingua italiana: **la luce e l'energia in un'ottica di rinascita**. La luce e i giochi di contrasto diventano così il leitmotiv delle immagini rappresentate sulle nostre cabine. Un progetto che, ancora una volta attraverso il linguaggio della street art, porta avanti valori di primaria importanza, quali la sostenibilità e la riqualificazione urbana.

Ogni opera, infatti, dialoga in maniera armonica con l'ambiente circostante, dando vita a un processo di valorizzazione reciproca all'insegna della bellezza e della sostenibilità. Ogni murale è stato realizzato con l'intenzione di ridurne al massimo l'impatto, grazie all'utilizzo da parte dell'artista anche di Airlite, un tipo di vernice che ha la capacità di eliminare i principali agenti inquinanti presenti nell'aria contribuendo tra le altre cose all'abbassamento della temperatura superficiale.

Simbolismo esoterico e allegorie sono protagonisti in maniera non convenzionale e mai didascalica nelle opere di Neve. Nella caratterizzazione precisa di ciascun cielo l'artista rivela il suo legame con la Cantica e con Dante, nonché la connessione con l'elemento fondamentale e fondante della nostra missione, cioè la **Luce**. Per raccontarla, Pistone ha scelto, come nella sua cifra stilistica, di dipingere su fondo nero: per farla emergere dalle tenebre e dalle ombre, con una vena di fascino e mistero.

L'idea che va oltre

Il presente volume vuole restituire a chi lo consulta l'intero percorso creativo che è alla base di ciascuna opera. La creazione di ogni cabina è raccontata in un viaggio fotografico che ricostruisce le fasi realizzative dell'opera: dall'idea alla visualizzazione della stessa su carta, fino alla sua realizzazione ultima.

Le 9 cabine hanno inoltre una seconda chiave di lettura. L'artista ha infatti nascosto in ognuna di esse un tassello, un particolare che, unito agli altri, compone una speciale decima opera: il "Decimo Cielo", un mosaico inedito e immateriale, formato dai 9 tasselli, visionabile solo in digitale.



Condivisione e partecipazione

"Le Cabine del Paradiso" coinvolge anche la nostra comunità sui social, chiamata a seguire i nostri account **Facebook** e **Instagram** ed individuare gli indizi nascosti sui nostri impianti. Infatti, in ognuno dei 9 artwork realizzati sulle cabine è contenuto un tassello che, insieme agli altri, compone una decima opera virtuale.

Il Paradiso dantesco

Il Paradiso è sicuramente la parte della Divina Commedia che è stata meno rielaborata artisticamente nei secoli.

La sua complessità si presta a un'interpretazione allegorica grazie alla precisa caratterizzazione di ognuno dei nove cieli, e anche grazie ai simbolismi esoterici e astrologici che pante ha sapientemente intessuto nelle sue parole.

Per Dante, nel Paradiso, la Luce non è un simbolo ma "la sostanza stessa", l'energia dell'amore che muove tutte le cose. Abbiamo trovato in questo un interessante collegamento, sia con E-Distribuzione che con la ricerca artistica di Neve, che si concentra prevalentemente sulla Luce.



L'artista

Uno dei massimi esponenti del neomuralismo in Italia, Danilo Pistone, in arte Neve, ha fatto della sua cifra stilistica la sperimentazione di tecniche e linguaggi artistici, attraverso l'uso del figurativo come mezzo di espressione e dello sfondo nero che gli permette di rappresentare solo la luce. Il suo percorso inizia con i graffiti nel 1995. A contraddistinguere i suoi artwork sono l'indagine della storia e del mito, dell'esoterismo e della cosmogonia, della vita conscia ed inconscia. Tutte caratteristiche che lo avvicinano e che rappresentano un legame con il padre della cultura italiana.

■ Solo studiando a fondo i canti del Paradiso ho compreso perché quando qualcuno sceglie di interpretare la Divina Commedia si soffermi quasi sempre sull'Inferno.

Semplicemente perché l'Inferno è tremendamente vicino a ciò che conosciamo. Il Paradiso invece appare distante, complesso, codificato: più un viaggio nei simboli, che un viaggio nella natura umana.

Nell'approfondire il Paradiso dantesco non ho potuto fare a meno di applicare i miei personali filtri culturali e quindi cercare una decodifica con le mie chiavi di lettura e quella che ho scelto è stata l'alchimia.

Secondo questo tipo di interpretazione, Beatrice rappresenta "la Conoscenza" e i nove cieli sembrano essere "processo alchemico" compiuto, che conduce al Decimo Cielo, ovvero la pietra filosofale che completa il cammino. Il mio è un viaggio tra i simboli, gli schemi e gli archetipi nascosti tra le righe dei cantici danteschi. Dante non compare mai nei miei disegni sul Paradiso, ma compaiono le sue domande, le sue interpretazioni e le allegorie dei concetti stessi.

"La mia anima non può trovare nessuna scala per il Paradiso che non sia la bellezza della Terra. Michelangelo Buonarroti

Le 9 Cabine del Paradiso





Luna Lovere, Lombardia



Sole Soave, Veneto



Saturno San Fele, Basilicata



Mercurio Empoli, Toscana



Marte Pienza, Toscana



Stelle Fisse Petacciato, Molise



Venere Sabaudia, Lazio



Giove Ravenna, Emilia-Romagna

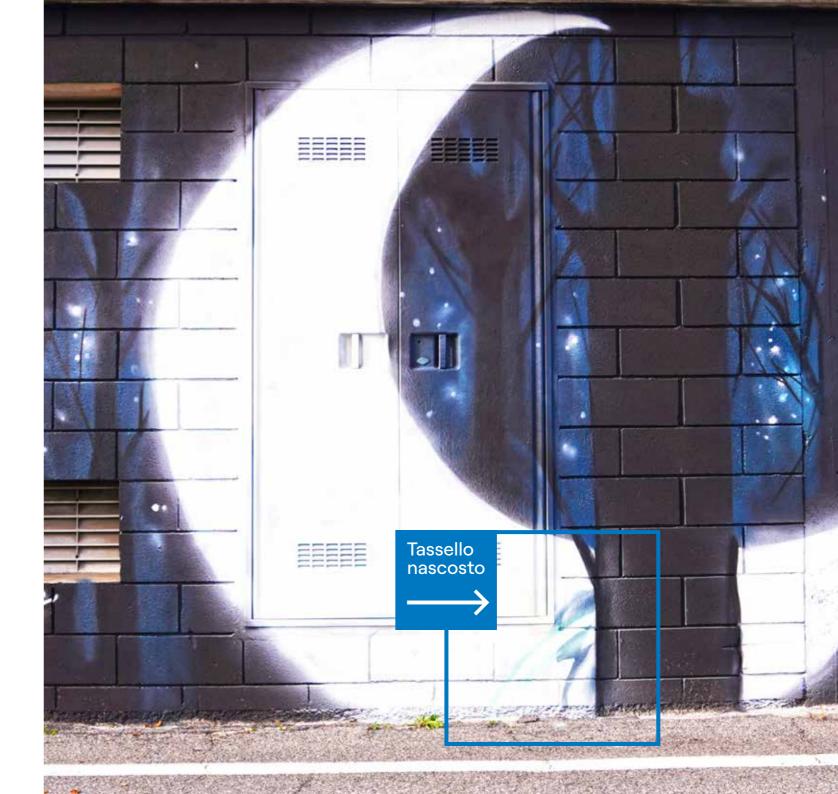


Cristallino Novara, Piemonte

Luna I Cielo Il "Cielo della Luna" ha come caratteristica peculiare l'incostanza.

Una scelta strategica e originale della posizione della cabina riproduce il simbolismo dantesco.

L'artista reinterpreta in chiave moderna il primo Cielo, il Cielo della Luna, considerato un pianeta nel Medioevo, e la cui caratteristica è l'incostanza: in esso trovano sede, infatti, le anime di coloro che mancarono ai propri voti, non per scelta, ma costretti. Per questo motivo, Dante le rappresenta come immagini riflesse da vetri trasparenti e tersi o da acque nitide e tranquille o come anime piene di foschia. Neve ha voluto recuperare questa simbologia, facendo interagire l'opera con l'ambiente circostante, un lago. La scelta della cabina, infatti, è assolutamente strategica alla rappresentazione: la posizione della nostra struttura rispetto all'acqua antistante fa sì che la figura femminile e la Luna che sono al centro dell'artwork si possano rispecchiare nell'elemento.

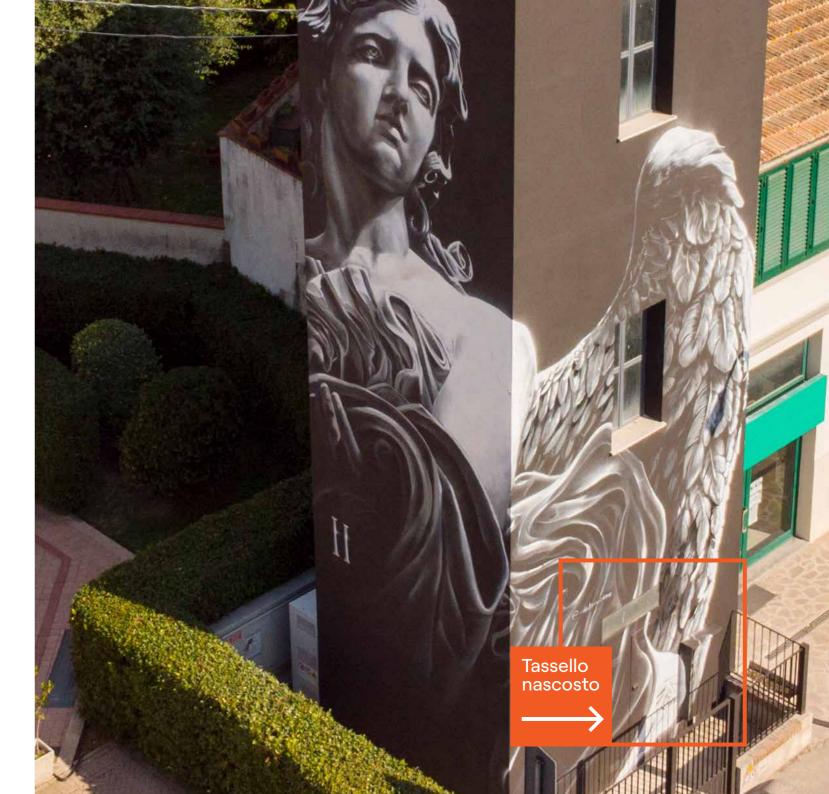




Mercurio II Cielo Nel "Cielo di Mercurio" si trovano le anime che si attivarono per la gloria e la fama terrena.

La moderna reinterpretazione del secondo Cielo, quello di Mercurio, è caratterizzata dall'amore per la fama: Dante vi incontra, infatti, gli spiriti che si attivarono per la gloria terrena. Il riferimento centrale in questo Cielo è quello alla morte di Cristo che Neve rappresenta nella sua visione attraverso un arcangelo (gli arcangeli sono descritti dal Sommo Poeta come le intelligenze motrici di questo Cielo) che tiene in mano un sudario, a richiamare appunto i temi dell'incorruttibilità e della resurrezione.

La morte di Cristo al centro della rappresentazione.





Venere III Cielo

Nel "Cielo di Venere" si trovano le anime di coloro che amarono. L'amore è il protagonista di questo artwork, essenza e Luce della Cantica.

L'amore e la discendenza nell'artwork di Neve.

L'artista dipinge la sua versione del terzo Cielo, quello di Venere, dove hanno sede gli spiriti degli amanti e dove si affronta la questione teologica di come da buoni genitori possano nascere figli cattivi. Questo tema, nella visione dell'artista, è raffigurato attraverso due alberi che Neve sceglie di colorare di bianco per rappresentare la discendenza "buona". L'amore, invece, ha i volti di un uomo e di una donna che si guardano e si contemplano.



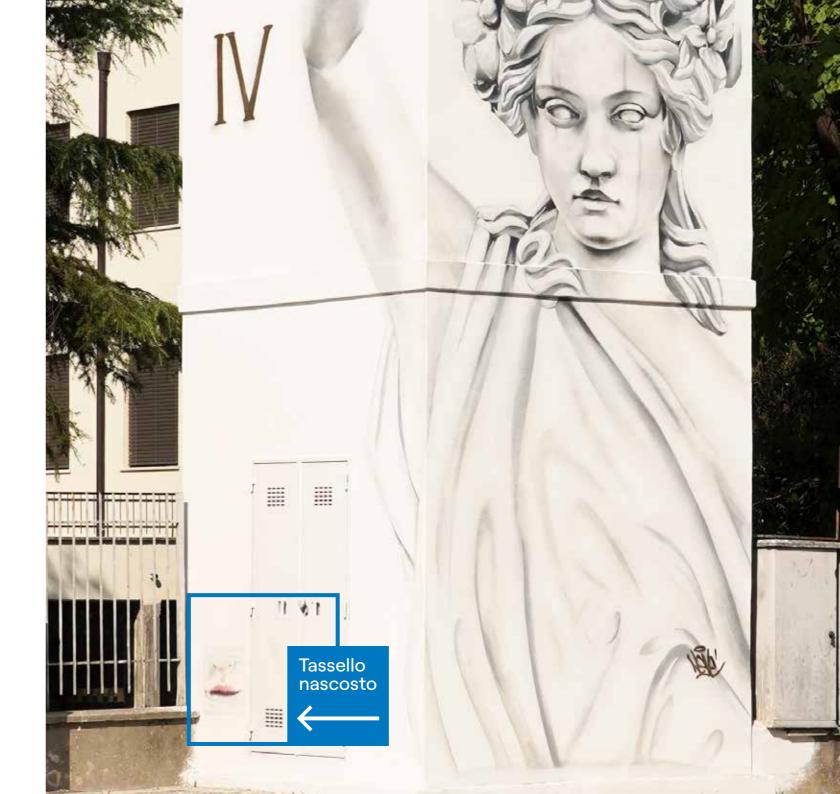


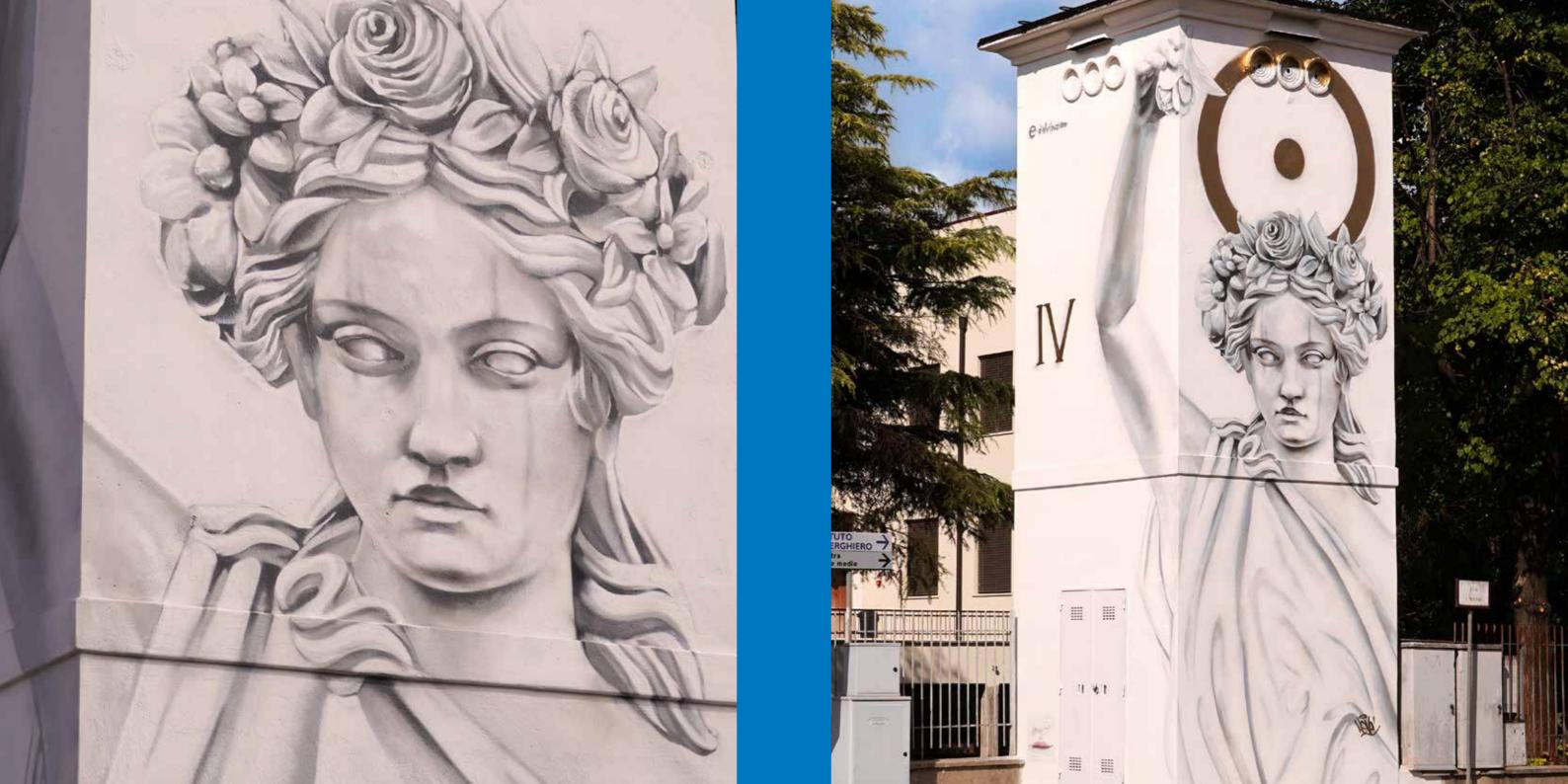


L'allegoria del Sole in una rappresentazione della vita e della rinascita.

In questa reinterpretazione moderna del Cielo del Sole, il quarto, l'artista mostra dove risiedono le anime dei sapienti. Assoluta protagonista dell'artwork è l'allegoria del Sole che viene raffigurata sia attraverso simboli alchemici (cerchi), sia attraverso una statua che porta in mano un fiore e ha una corona di fiori in testa, a testimoniare l'essenza di questa stella, foriera di vita. La scelta di raffigurarla così non è casuale: il Sole, richiamato anche da altri riferimenti (l'Au, l'aurum, simbolo chimico dell'oro), è un "monumento", una prova indelebile e memorabile della nascita e della rinascita.

Questa è l'unica delle nove opere di Neve che non ha un fondo scuro, cifra stilistica dell'artista che ha scelto nella sua carriera di dipingere su nero perché solo attraverso il mistero, le tenebre e le ombre si può dipingere la luce.

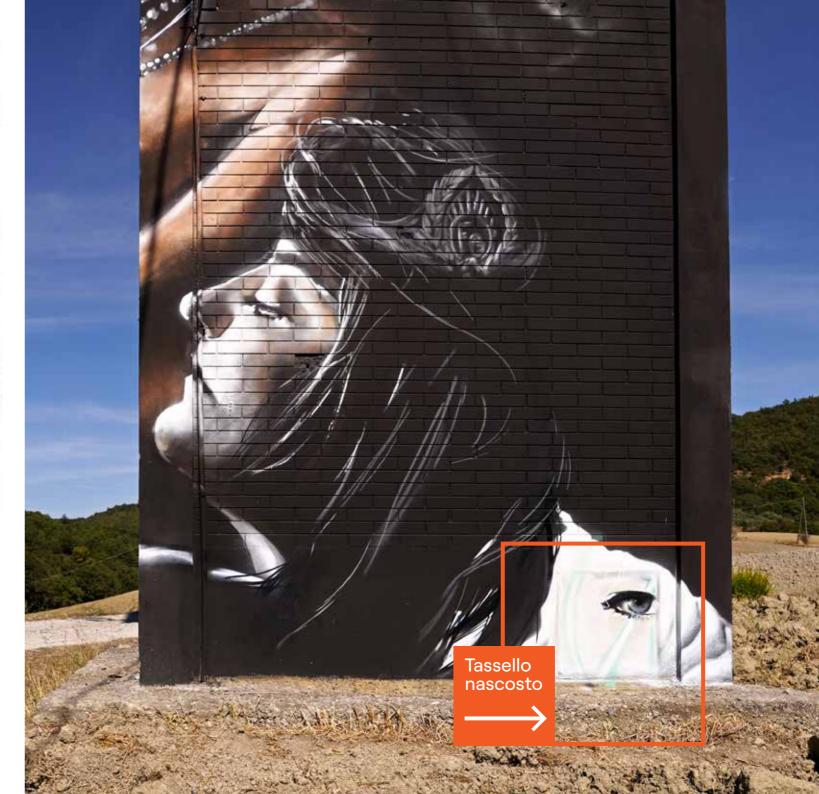






Tra testimonianza e gesta nel Cielo di Marte.

Nell'interpretazione del Cielo V, quello di Marte, l'artista illustra in chiave moderna dove Dante incontra gli spiriti combattenti per la fede. Al centro dell'opera ci sono due figure umane. Da un lato un guerriero, con il simbolo alchemico di Marte sul braccio e con al collo una collana che riprende la tradizione degli ornamenti che i guerrieri greci e spartani usavano indossare per chiedere alle loro divinità protezione nella battaglia. Dall'altro, una figura femminile che reca sulla testa il simbolo del ferro. Il primo è rappresentato a colori, mentre la donna è raffigurata in bianco e nero: nella visione di Neve il colore è accostato all'azione, mentre il bianco e il nero sono legati alla carta ed al testo, e quindi al racconto, scritto, delle gesta che saranno narrate da questa sorta di musa.



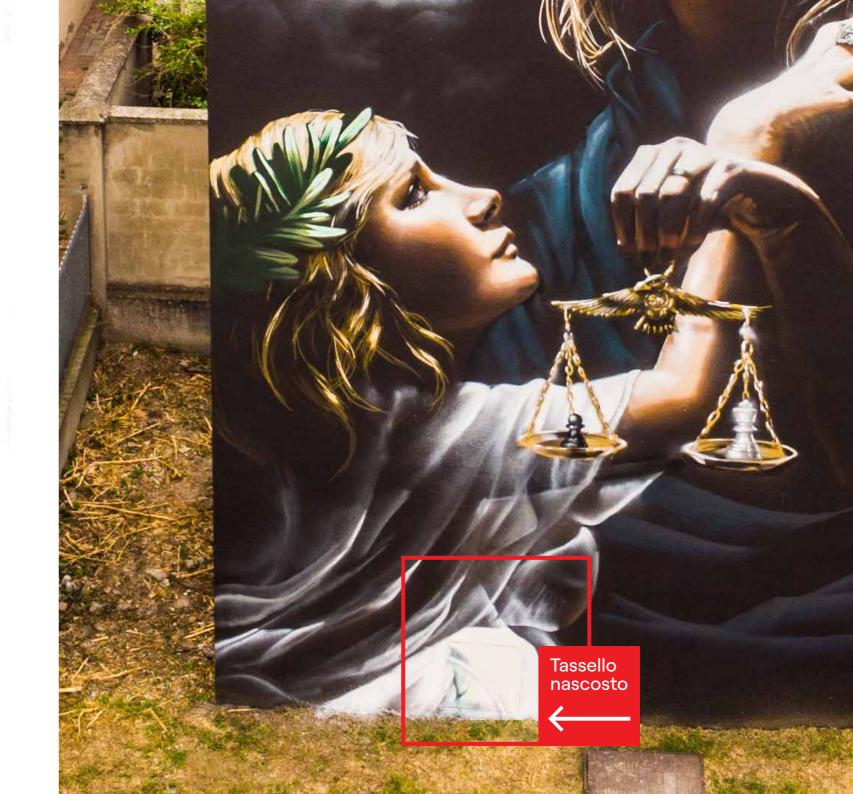




Giove VI Cielo Nel "Cielo di Giove" troviamo le anime dei saggi e giusti.

Giustizia e Pace nell'allegoria originale e inedita di Neve.

Questa la moderna reinterpretazione del Cielo di Giove, la cui virtù caratteristica è la giustizia: esso è infatti sede delle anime di principi saggi e giusti. Al centro dell'opera di street art troviamo due figure. La prima è Giustizia, rappresentata con in mano una bilancia con un re e un pedone nero (interpretazione dell'artista che ha voluto così attualizzare questo tema), con al centro un'aquila (riferimento alla raffigurazione da parte di Dante delle anime giuste che, volando e cantando, danno forma all'immagine di questo rapace). La seconda è Pace: proprio la presenza di quest'ultima, assente rispetto ai canoni estetici seguiti finora, rende assolutamente personale, inedita e originale la versione di Neve, secondo cui non c'è giustizia senza pace: "nessuna giustizia, nessuna pace", tema caro all'artista sin dagli albori della sua carriera. Pace, infatti, è rappresentata nell'atto di abbracciare Giustizia, "esorcizzandola" attraverso un simbolo: l'anello con la croce di San Benedetto (spesso usata e collegata nella battaglia contro il maligno), perché non abbia nessuna influenza nella sua missione. In quest'opera non mancano anche altri simbolismi, come quello alchemico (Sn, lo stagno) inciso nel petto dell'aquila, che rappresenta Giove.



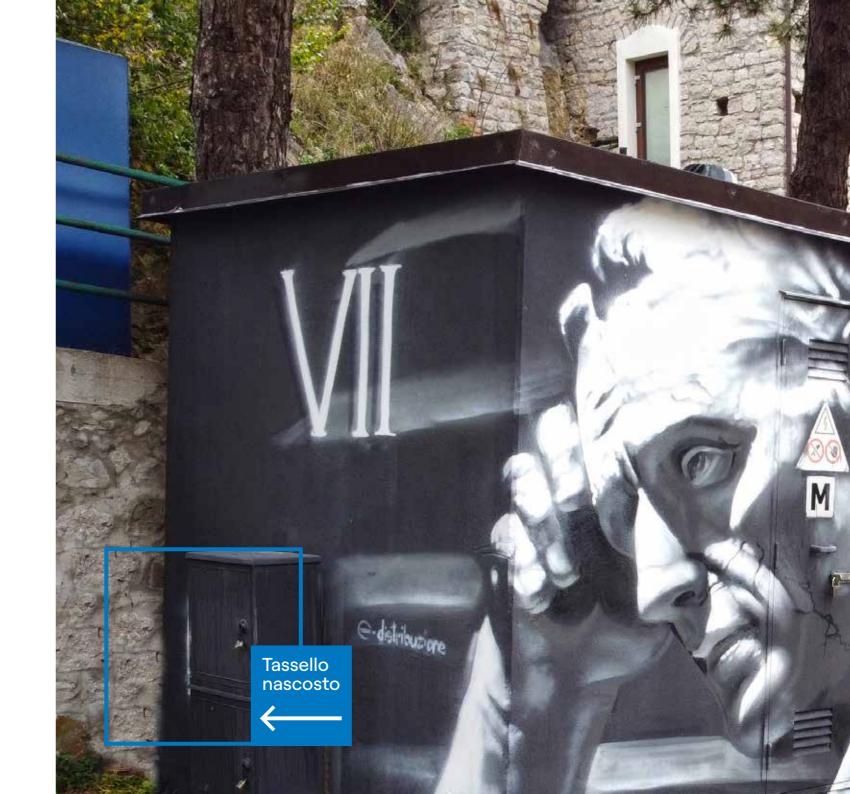


Saturno VII Cielo

Il "Cielo di Saturno" ospita le anime dedicate alla contemplazione.

Le anime contemplative nella visione dell'artista.

L'artista rivisita il settimo Cielo, quello di Saturno, caratterizzato dalla meditazione, dove risiedono le anime che si diedero alla vita contemplativa. Esse appaiono a Dante come splendori che salgono e scendono sui gradini di una "scala celeste" luminosa. Per questo motivo Neve sceglie di rappresentarle mettendo al centro dell'artwork un pensatore che ha alle sue spalle una scala. Il murales è poi in bianco e nero, precisa scelta stilistica dell'artista che, come anche in altre cabine di questo stesso progetto, ha voluto raffigurare le arti umanistiche in questi colori, a sottolineare appunto il bianco e nero del testo, della narrazione.





Stelle Fisse VIII Cielo Il "Cielo delle Stelle Fisse" ospita le anime trionfanți.

La lotta tra fato e intelletto nel simbolismo di Neve.

Nel reinterpretare il Cielo VIII, quello delle Stelle Fisse

Nel reinterpretare il Cielo VIII, quello delle Stelle Fisse, l'artista racconta dove risiedono le anime trionfanti e dove San Pietro interroga Dante sulla fede, il suo contenuto, la sua origine e le prove della sua verità. Il simbolismo di Neve qui rappresenta nella lotta tra Fortuna, bendata e con in mano una cornucopia, e Psiche, al centro dell'opera, il contrasto tra fato e intelletto: un tema che l'artista ha scelto come più adatto a raffigurare questo Cielo.





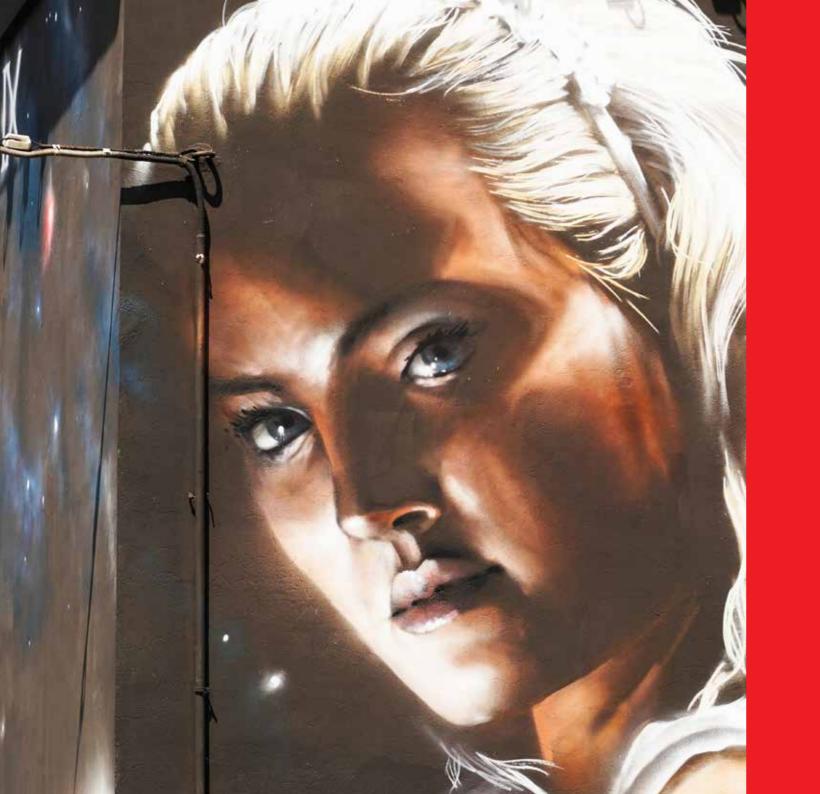
Cristallino IX Cielo



Il trionfo degli angeli e la possibilità di andare oltre, verso la Luce, nell'interpretazione estetica di Neve.

Per il nono ed ultimo Cielo, il Cielo Cristallino (chiamato anche Primo Mobile), l'artista mostra in chiave moderna dove risiedono le gerarchie angeliche. Al centro della creazione di Neve troviamo un grande angelo che tiene in mano il punto luminosissimo di cui il Sommo parla nel Canto XXVIII del Paradiso. Nel simbolismo dello street artist quel gesto significa avere in mano la possibilità di andare oltre, verso appunto l'Empireo, la sede dei beati, il punto più alto dei cieli. Siamo di fronte all'opera più estetica delle nove proposte dall'artista.







EmpireoX Cielo



Il "Decimo Cielo" corona il viaggio nostro, quello dell'artista e del Sommo.

L'unione dei nove cieli in una preziosa opera digitale.

Con il Decimo Cielo conferiamo il personale fil rouge, nostro e dell'artista, al Paradiso dantesco. Un'opera che racchiude tutte le precedenti, essendo in parte nascosta in esse. Difatti, ognuna delle 9 cabine contiene un particolare tassello: un simbolo che, unito agli altri, crea quest'ultimo Cielo. Inquadrando il QR code potrete vederla e arrivare, così, alla chiusura del nostro viaggio.

Oltre a visionarla, sarà possibile scaricarla e stamparla in alta qualità per averne un ricordo.



Inquadrare il QR code per visualizzare e scaricare il Decimo Cielo.





Progetto grafico e impaginazione SuperHumans A cura di Comunicazione Italia © e-distribuzione SpA 00198 Roma, via Ombrone, 2 Le Cabine del Paradiso è un progetto di E-Distribuzione.